

IERI LA RELAZIONE ANNUALE. BORTONI (AUTHORITY ENERGIA) PLAUDE

Il Gme spinge per il mercato elettrico Ue

DI MAURO ROMANO

L'approvazione del cosiddetto «Terzo Pacchetto Energia» ha dato un notevole impulso alla realizzazione di un mercato unico dell'elettricità in Europa, attraverso la previsione di un meccanismo di coordinamento tra le borse dell'energia e i gestori di rete nazionali, noto ai tecnici come «single price coupling», da implementarsi al più tardi entro il 2014. Il **Gestore dei Mercati Energetici**, che gestisce la **Borsa Elettrica** in Italia, è impegnato in prima linea in questo progetto dal 2010. «Si tratta di un progetto comune», ha sottolineato il Gestore nella sua Relazione annuale sul 2011, «con le principali borse europee di Francia-Germania, Spagna, Paesi Scandinavi, Regno Unito-Olanda e Belgio finalizzato alla realizzazione di un progetto di market coupling per tutta l'Europa basato su una metodologia decentralizzata». Dopo quasi due anni di vita il progetto, emerge sempre dalla Relazione, «ha conseguito rilevanti successi e ha registrato un notevole avanzamento, sia sotto il profilo istituzionale sia sotto il profilo operativo. Inoltre, a dimostrazione della sua bontà, tutte le borse europee non ancora aderenti hanno richiesto di assumere lo status di membri associati al fine di ricevere le relative informazioni di dettaglio».

La proiezione europea del **Gme** è stata apprezzata anche dal presidente dell'Authority dell'Energia, Guido Bortoni. Il **Gestore dei Mercati Energetici**, ha commentato Bortoni, è «fortemente impegnato sul lato europeo a portare avanti tutta una serie di sviluppi che servono in primis all'Italia ma anche al mercato unico europeo». Si tratta, ha aggiunto, di «un'azienda che ha fatto molto, un cantiere effervescente in termini di sviluppi e

dovrà fare sempre di più dal punto di vista del lato europeo dell'integrazione dei mercati». Intanto, il prezzo medio annuo dell'energia, quotato sul «mercato del giorno prima» del **Gme** (Pun), dopo un biennio di sostanziale stabilità, si è attestato a 72,23 euro/MWh, mostrando una crescita del 12,6% nel 2011, in linea con la tendenza prevalente sulle altre borse spot europee e tale da mantenere attorno ai 20 euro/MWh il differenziale con i riferimenti di prezzo d'Oltralpe. L'aumento del Pun, si legge nella relazione annuale, «trova la sua origine nella spinta impressa dal rincaro dei combustibili e dai crescenti costi di produzione dell'energia elettrica, il cui impatto è tuttavia mitigato dalla perdurante condizione di overcapacity del sistema elettrico italiano, alimentata da una domanda di elettricità in persistente fase di stagnazione e dalla crescita a ritmi sostenuti della capacità offerta dalle fonti rinnovabili».

In termini di partecipazione al mercato, «il 2011 registra un significativo aumento del numero degli operatori attivi su mercati e piattaforme del **Gme**, con punte ragguardevoli raggiunte sui mercati infragiornalieri (+22), in virtù anche della ulteriore flessibilità garantita dall'introduzione delle sessioni di mercato infragiornaliero». (riproduzione riservata)



Guido Bortoni

